

di pochi giorni un intero paesaggio ed un *habitat* naturale irripetibile è stato stravolto;

anche in questo caso dopo il primo danno iniziale è scattata la protesta degli abitanti delle marine che si sono rivolti alla Magistratura, che ha fatto sequestrare l'intero cantiere;

tutti questi lavori, regolarmente autorizzati dal Genio Civile, figurano in un progetto finanziato con fondi europei destinati alla tutela e alla salvaguardia del territorio;

da quanto risulta, all'interrogante appare evidente che dei tragici « errori » siano stati compiuti nel processo decisionale inerente agli interventi contro l'erosione marina traducendosi in una beffa per i cittadini del Salento e per i contribuenti di tutta la Comunità Europea —:

se non si ritenga di dover urgentemente intervenire per evitare lo scempio dell'area. (4-09335)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SUSINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la proprietà della fabbrica Carbochimica di Livorno dove lavorano 47 dipendenti ha da tempo manifestato l'intenzione di disimpegnarsi e di chiudere lo stabilimento;

tale fabbrica è l'unica produttrice in Italia di pece;

anche in virtù di tale specializzazione la Carbochimica può contare su una manodopera altamente specializzata;

lo stabilimento livornese può vantare i permessi e le licenze per attivare la trasformazione dei derivati della pece in energia diversamente utilizzabile;

la fabbrica insiste in un area periportuale;

dei quarantasette lavoratori in mobilità solo pochissimi potranno essere accompagnati al pensionamento;

risulta all'interrogante che l'attuale proprietà (gruppo Brignoli di Bergamo) ha numerose commesse di lavoro di derivazione pubblica (Aeroporto di Malpensa, discariche, eccetera) nonché un'azienda produttrice di naftalina a Fidenza per la quale ugualmente è stata decisa la chiusura;

la lavorazione della pece postula anche la necessità di una bonifica dell'area;

secondo le informazioni in possesso delle R.S.U. la proprietà sembra orientata a cedere lo stabilimento ad imprese che, anziché proseguire l'attività industriale appaiono propense a utilizzare l'area per scopi commerciali o di mero stoccaggio di merci —:

quali iniziative intenda assumere per garantire la prosecuzione di un'attività industriale alla Carbochimica e, con essa, l'occupazione dei lavoratori. (5-02981)

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMINITI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le tariffe per le assicurazioni RC auto sono in Calabria mediamente più alte rispetto ai livelli, già troppo elevati, che si registrano nelle regioni del centro nord e questo rende tali costi pesantissimi per la popolazione interessata;

le compagnie di assicurazione giustificano tale comportamento con una presunta maggiore incidenza dei sinistri nelle regioni meridionali ma questo dipende, anche e soprattutto, dalla loro inefficienza nel contrastare abusi e truffe in questo settore e tale inefficienza non può essere fatta pagare ai cittadini utenti —:

come valuta questo atteggiamento vessatorio delle compagnie di assicura-

zione e quali iniziative anche normative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare per ottenere un generale ridimensionamento delle esose tariffe assicurative sulla RC auto anche in conseguenza del calo dei sinistri per effetto dell'introduzione della patente a punti e per contenere in particolare le tariffe nelle regioni meridionali che raggiungono punte del tutto insostenibili che non hanno nessuna giustificazione razionale. (4-09314)

ROSATO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che Enel Distribuzione Spa, concessionaria governativa per la distribuzione dell'energia elettrica anche su gran parte del territorio provinciale di Udine, con atto unilaterale ha deciso di chiudere in tempi brevi i recapiti di Gemona del Friuli, Codroipo e Sacile per presunte ragioni « organizzative e funzionali »;

i presidi del territorio costituiscono una garanzia di sorveglianza degli impianti, di rapidità di intervento in caso di guasti, di qualità del servizio all'utente;

secondo l'interrogante la decisione di chiusura non è conforme agli interessi dell'utenza e alla garanzia di un servizio efficiente ed efficace, ed in questo senso appaiono anche alle istituzioni locali i programmi dell'Enel che considera questi presidi territoriali esclusivamente nei termini di un costo da tagliare;

Enel Distribuzione Spa, nel corso di un'altra ristrutturazione conclusa nel 2002, si era impegnata con le organizzazioni sindacali della FNLE-CGIL, FLAEL-CISL, UILCEM-UIL a mantenere operativi i due presidi in oggetto, considerate la specificità e la complessità delle aree considerate —:

se il Ministro dell'industria ritenga di adottare iniziative rispetto le scelte annunciate da Enel Distribuzioni Spa, con riferimento in particolare alle ricadute sul servizio che ciò comporterebbe. (4-09333)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Bologna, in via de' Foscherari 19, nella zona del centro storico denominata « Quadrilatero », votata a plurisecolare tradizione commerciale, esercita la propria attività, dal 1888, la libreria « Veronese »;

tale libreria, oltre all'attività di rivendita commerciale, prevalentemente di volumi rari, di edizioni antiche e di pregio e di documentazione inedita di storia e tradizione locale, ha esercitato per anni la funzione di salotto letterario, ospitando, tra gli altri, i poeti Giovanni Pascoli e Giosuè Carducci, lo storico Augusto Righi e l'autore e regista Pier Paolo Pasolini, al tempo in cui era studente universitario a Bologna;

(in virtù di tali requisiti il Ministro dei Beni Culturali, su proposta del locale Soprintendente, appose nell'anno 1992 un vincolo sull'edificio, le insegne, gli arredi storici e l'attività commerciale libreria, ai sensi dell'articolo 2 dell'allora vigente legge n. 1089 del 1939;

tale decisione fu assunta anche in seguito alla mobilitazione dell'opinione pubblica, di esponenti della cultura, degli Enti locali, di varie forze politiche e sociali, che si mobilitarono per scongiurare il rischio di sfratto da parte della proprietà e di successiva trasformazione urbanistica;

anche in seguito a notizie riportate da tutta la stampa locale, si è manifestato il nuovo pregiudizio dell'attività libraria in seguito all'aumento dell'affitto del locale, da 1000 a 3500 euro mensili, annunciato dalla proprietà in vista della imminente scadenza contrattuale (giugno 2004);